



## LA GRANDE MIETITURA

Nel Vangelo di Matteo al capitolo 13 (versetti 24 - 30) troviamo la parabola del grano e della zizzania:

*“Il Regno dei Cieli si può paragonare a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma mentre tutti dormivano venne il suo nemico, seminò zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi la messe fiorì e fece frutto, ecco apparve anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: Padrone, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene dunque la zizzania? Ed egli rispose loro: Un nemico ha fatto questo. E i servi gli dissero: Vuoi dunque che andiamo a raccoglierla? No, rispose, perché non succeda che, cogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l’una e l’altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Cogliete prima la zizzania e legatela in fastelli per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio”.*

Più avanti, nello stesso capitolo 13 (versetti 36 - 43), Gesù spiega questa parabola ai discepoli:

*“Poi Gesù lasciò la folla ed entrò in casa; i Suoi discepoli gli si accostarono per dirgli: “Spiegaci la parabola della zizzania nel campo”.”*

*Ed Egli rispose: “Colui che semina il buon seme è il Figlio dell’uomo. Il campo è il mondo. Il seme buono sono i figli del Regno; la zizzania sono i figli del maligno, e il nemico che l’ha seminata è il diavolo. La mietitura rappresenta la fine del mondo, e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell’uomo manderà i Suoi angeli, i quali raccoglieranno dal Suo Regno tutti gli scandali e tutti gli operatori di iniquità e li getteranno nella fornace ardente dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel Regno del Padre loro. Chi ha orecchi, intenda!”*

Questa “**mietitura**” viene collocata da Gesù alla **fine del mondo**. Essa **viene operata dagli angeli** ed **ha per oggetto l’intera umanità**, costituita sia dai figli del maligno che dai giusti. Ha “**natura selettiva**”, perché tende a dividere per sempre i cattivi dai buoni, che in precedenza sono convissuti come il grano e la zizzania.

Verrebbe da pensare, d’istinto, che tale selezione avvenga in modo contestuale e nel giro di poco tempo.

Ma già le stesse espressioni usate nei due brani di Matteo sopra riportati fanno pensare a **due fasi successive**: “Cogliete prima la zizzania e legatela in fastelli per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio” (Mt 13,30) e “(Gli angeli) raccoglieranno dal Suo Regno tutti gli scandali e tutti gli operatori di iniquità e li getteranno nella fornace ardente dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel Regno del Padre loro” (Mt 13,41-43).

Anche in un altro passo del Vangelo di Matteo (Mt 24,37-41), quando Gesù parla della Sua seconda venuta (che viene paragonata ai tempi del diluvio universale), si intravedono **due fasi successive**: “Come fu ai giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell’uomo ... Allora due uomini saranno nel campo: uno sarà preso e l’altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una sarà presa e l’altra lasciata”.

Il paragone col diluvio universale conferma che si tratterà di un “**castigo selettivo**”.

Come ai tempi di Noè si salvò una piccola parte di umanità, mentre i cattivi furono estirpati dalla terra, così sarà in occasione di questa

mietitura: si salverà una parte di umanità che darà gloria a Dio e si santificherà in attesa dell'incontro finale con Cristo.

Possiamo notare, quindi, una **prima fase** in cui alcuni vengono portati via, mentre altri vengono lasciati.

E' evidente che quelli che vengono portati via sono gli empi.

Infatti Gesù ha detto: **“Beati i miti, perchè erediteranno la terra”** (Mt 5,5).

Alla prima fase, in cui viene estirpata la “zizzania”, segue una **seconda fase** durante la quale il “buon grano” si trova da solo nel campo, ormai liberato dalle piante infestanti.

### **Che durata avranno queste due fasi?**

Poiché (come vedremo meglio in seguito) oggi ci troviamo già nella “grande tribolazione”, ma non è ancora arrivato il **“grande castigo”** (che la Madonna ha annunciato a Fatima) dobbiamo riconoscere che quella attuale è ancora una **fase preparatoria**.

Ma quando arriverà il grande castigo, il disastro che si abatterà sull'intera umanità sarà immenso.

**Zaccaria** al capitolo 13 profetizza: *“In tutto il paese, - oracolo del Signore - due terzi saranno sterminati e periranno; un terzo sarà conservato. Farò passare questo terzo per il fuoco e lo purificherò come si purifica l'argento; lo proverò come si prova l'oro. Invocherà il Mio nome e Io l'ascolterò; dirò: “Questo è il Mio popolo”. Esso dirà: “Il Signore è il mio Dio”*.

Anche qui vediamo che il castigo è selettivo in quanto è mirato a salvare quelli che diventeranno il vero popolo di Dio.

Allo stesso modo, **il popolo d'Israele fu liberato dalla schiavitù d'Egitto** e la decima piaga (Es capitoli 11 e 12) fu un castigo selettivo che colpì soltanto i primogeniti d'Egitto, in quanto il sangue dell'agnello pasquale salvò le case degli israeliti (prefigurazione del Sangue dell'Agnello Divino che salva coloro che ne vengono aspersi).

Riguardo alla durata delle due fasi, possiamo dire che:

- la **prima fase**, in cui viene estirpata la zizzania, avrà la **stessa durata del “grande castigo”** che si riverserà sulla terra. (Diverse profezie parlano di tre giorni di buio: vedi al riguardo sul sito il mio scritto *“Profezie per i nostri tempi”*);

- la **seconda fase**, in cui il “buon grano” verrà raccolto per essere deposto nel granaio del Signore, durerà **“mille anni”**, come dice San Giovanni Apostolo nel cap. 20 dell’Apocalisse. Mille anni significa un tempo molto lungo, che può anche non corrispondere con precisione al numero 1000.

Ma la cosa più importante da sottolineare è che tanto la prima fase quanto la seconda fanno parte degli **“ultimi tempi”** (che si concluderanno con la fine del mondo) e costituiscono insieme i **“tempi del giudizio”**.

Con la prima fase del “grande castigo” inizieranno veramente **I TEMPI DEL GIUDIZIO**, che si prolungheranno durante i mille anni di pace e arriveranno fino alla resurrezione dei corpi e al giudizio finale.

Il giudizio finale avverrà dopo la resurrezione dei corpi, i quali si ricongiungeranno con la loro anima.

Dopo di ciò Cristo Giudice separerà definitivamente i giusti dai reprobi, per cui i primi saranno accolti nel Regno del Padre e gli altri saranno precipitati nell’inferno (vedi anche Mt, 25, 31-46).

Ma i tempi del giudizio saranno già cominciati col “grande castigo”, come si deduce chiaramente dall’Apocalisse di San Giovanni Apostolo (cap. 20 versetti 4-6): ***“Poi vidi alcuni troni e a quelli che vi si sedettero fu dato il potere di giudicare. Vidi anche le anime dei decapitati a causa della testimonianza di Gesù e della parola di Dio, e quanti non avevano adorato la bestia e la sua statua e non ne avevano ricevuto il marchio sulla fronte e sulla mano. Essi ripresero vita e regnarono con Cristo per mille anni; gli altri morti invece non tornarono in vita fino al compimento dei mille anni. Questa è la prima risurrezione. Beati e santi coloro che prendono parte alla prima risurrezione. Su di loro non ha potere la seconda morte, ma saranno sacerdoti di Dio e del Cristo e regneranno con lui per mille anni”***.

In questo brano dell’Apocalisse si parla chiaramente di **“giudizio”** e degli eletti che prendono parte alla prima risurrezione, sui quali non ha potere la

seconda morte (in quanto sono già stati riconosciuti degni della salvezza eterna).

**“Allora comparirà nel cielo il Segno del Figlio dell’uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno il Figlio dell’uomo venire sopra le nubi del cielo con grande potenza e gloria”** (Mt 24,30).

Al momento del “grande castigo” gli uomini vedranno il Segno del Figlio dell’uomo e capiranno l’imminenza del Suo arrivo.

Si sentiranno come se venissero “giudicati” in quel momento: tutti vedranno la propria vita alla luce dell’unica Verità che è Dio; comprenderanno con chiarezza i loro peccati; dovranno decidersi sinceramente e definitivamente per la salvezza eterna o per l’eterna dannazione.

Coloro che riconosceranno senza riserve le proprie colpe e si rivolgeranno con profonda umiltà e totale fiducia alla Misericordia di Dio otterranno il perdono e la salvezza.

Gli altri saranno già dannati, perché non hanno accolto l’ultimo grande dono dello Spirito Santo: quello di aver mostrato loro lo stato della loro anima.

In quel momento si realizzeranno in pieno le parole dell’Apostolo Giovanni: ***“Chi crede in Lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel Nome dell’unigenito Figlio di Dio”*** (Gv 3,18).

Quanto detto sopra si riferisce all’**ULTIMA MIETITURA**, ma potremmo dire che **tutta la storia umana è scandita da mietiture periodiche**, in quanto l’uomo ha bisogno di essere continuamente corretto da Dio, per non sprofondare nel male in modo irreversibile.

Ma, **negli ultimi tempi, queste mietiture si fanno sempre più frequenti e mirate**, man mano che la battaglia fra il bene e il male si fa più aspra e decisiva.

**Di norma Dio concede libertà all'uomo** e, quando l'uomo cerca di rendersi indipendente da Dio e si fa arbitro della sua storia, si vedono le aberrazioni che ne conseguono.

Anzi, i castighi che l'uomo si procura da sè non sono mai selettivi, ma coinvolgono sempre i giusti e gli ingiusti (come le guerre, l'inquinamento ambientale, ecc.) e, se Dio permette ciò, è perchè sa ricavare da quelle vite innocenti, sacrificate per colpa dell'egoismo umano, un dono di espiazione per molti peccati.

**Ma nei momenti critici Dio assume la guida della storia**, come fanno i genitori quando vedono i figli distruggersi l'uno con l'altro.

Nell'epoca che stiamo vivendo, il peccato è ormai giunto ad un livello di diffusione e di gravità da non consentire ulteriori dilazioni.

**Lo strapotere del male ha messo ormai alle strette anche i giusti** che lottano per conservare la fede in un mondo totalmente ostile nei loro confronti.

**Un senso di impotenza invade ormai le coscienze rette**, che non possono fare altro che rivolgersi sempre più insistentemente a Dio perchè riporti l'ordine e la giustizia.

I giusti gemono e agonizzano sotto il peso di una croce che si sta facendo sempre più grande: solo un intervento dal Cielo può ormai salvare l'umanità.

Talvolta i giusti sono tentati di dire: “Vuoi dunque, Signore, che andiamo subito a strappare la zizzania, in modo da lasciare soltanto il buon grano?”.

Ma il Signore, anche oggi, ci risponde: “No, perché non succeda che, cogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura”.

Non dobbiamo preoccuparci di **eliminare con le sole nostre forze** tutte le eresie che serpeggiano in questo momento nella Chiesa e tutta l'apostasia che devasta il popolo di Dio! Ci penserà il Figlio dell'uomo coi Suoi angeli al momento della grande mietitura.

L'importante è conservare in noi stessi la **sana dottrina** perché Gesù non abbia a dire: “Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?” (Lc 18,8).

## Dio ci chiede ancora di pazientare.

Nel capitolo sesto dell'Apocalisse (versetti 9-11) l'Apostolo Giovanni ci annuncia: *“Quando l'Agnello aprì il quinto sigillo, vidi sotto l'altare le anime di coloro che furono immolati a causa della parola di Dio e della testimonianza che gli avevano resa (i martiri). E gridarono a gran voce: “Fino a quando, Sovrano, tu che sei santo e verace, non farai giustizia e non vendicherai il nostro sangue sopra gli abitanti della terra?”. Allora venne data a ciascuno di essi una veste candida e fu detto loro di pazientare ancora un poco, finché fosse completo il numero dei loro compagni di servizio e dei loro fratelli che dovevano essere uccisi come loro”.*

Quindi Dio sta aspettando che sia completo il numero dei martiri che si è scelto.

Il completamento del numero dei martiri coincide con la piena maturazione del grano, che darà inizio alla grande mietitura e all'estirpazione della zizzania mediante i castighi da Dio stesso preparati.

Con l'arrivo dei castighi divini si realizzeranno le parole del Vangelo (Lc 18,7-8): *“E Dio non farà giustizia ai Suoi eletti che gridano giorno e notte verso di Lui, e li farà a lungo aspettare? Vi dico che farà loro giustizia prontamente”.*

Non si dica che saranno gli uomini a cambiare il corso della storia procurandosi da sé un ennesimo castigo di dimensioni planetarie. Come si è detto, i castighi umani non sono selettivi. Dio può permetterli per i Suoi imperscrutabili motivi (perché è necessaria una grande espiazione dei peccati, oppure perché gli uomini si rendano conto della loro stoltezza, o per tanti altri motivi ancora).

Più dell'autodistruzione dell'umanità c'è da temere quella falsa pace che oggi è così diffusa nelle coscienze e che induce a credere che il mondo va bene, come ci ricorda San Paolo (I Ts 5, 1-3): *“Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti voi ben sapete che come un ladro di notte, così verrà il giorno del Signore. E quando si dirà: “Pace e sicurezza”, allora d'improvviso li colpirà la rovina, come le doglie una donna incinta; e nessuno scamperà”.*

E' inevitabile, quindi, che, dopo i castighi che l'uomo si è procurato da sé, **sarà Dio a mandare un castigo selettivo** che, per sua stessa natura e per le modalità con cui si manifesterà, renderà evidente l'origine divina dell'intervento, così che gli uomini capiscano le loro colpe e si convertano realmente.

Riguardo ai **tempi in cui si realizzerà il castigo di origine divina**, teniamo conto che esso è in qualche modo collegato a quanto indicato da Gesù nel discorso escatologico (Mt 24,15-22): "**Quando dunque vedrete l'abominio della desolazione, di cui parlò il profeta Daniele, stare nel luogo santo - chi legge comprenda - , allora quelli che sono in Giudea fuggano ai monti, chi si trova sulla terrazza non scenda a prendere la roba di casa, e chi si trova nel campo non torni indietro a prendersi il mantello. Guai alle donne incinte e a quelle che allatteranno in quei giorni. Pregate perché la vostra fuga non accada d'inverno o di sabato. Poiché vi sarà allora una tribolazione grande, quale mai avvenne dall'inizio del mondo fino a ora, né mai più ci sarà. E se quei giorni non fossero abbreviati, nessun vivente si salverebbe; ma a causa degli eletti quei giorni saranno abbreviati**".

Dell'**abominio della desolazione** ho già parlato nel mio scritto "Ecco l'abominio della desolazione!" e dell'**abolizione del sacrificio quotidiano** (collegato al precedente) ho già parlato nel mio scritto "Ecco l'abolizione del sacrificio quotidiano!".

**Poiché entrambi sono già in atto, c'è da ritenere che il castigo divino sia ormai imminente.**

Dopo il "grande castigo" la terra sarà completamente purificata.

Essa sarà abitata dai giusti che vivranno soltanto per rendere gloria a Dio.

La Chiesa sarà rinnovata dallo Spirito Santo.

Il popolo di Dio si santificherà in attesa dell'incontro finale con Cristo.

E qui vale la pena di concludere con le esaltanti parole di **Sant'Ireneo** (*Adversus haereses* 35,1): "**Dopo la venuta dell'Anticristo e di tutti i popoli a lui soggetti, regneranno sulla terra i giusti, crescendo grazie alla manifestazione del Signore, e per mezzo di Lui si abitueranno ad accogliere la gloria del Padre ed insieme con i Santi Angeli prenderanno il modo di fare, la comunione e l'unità degli esseri spirituali. E coloro di cui il profeta dice: "Quelli che saranno lasciati, si moltiplicheranno sulla**



*terra" (Is 6,12) saranno sia quelli che il Signore troverà nella carne ad attenderLo dal Cielo, dopo aver subito la tribolazione ed essere sfuggiti alla mano dell'empio, sia quelli che Dio preparerà, prendendoli dai pagani, affinché quelli che sono stati lasciati si moltiplichino sulla terra, siano governati dai santi e servano in Gerusalemme."*

**Sarà il "regno dei mille anni" di cui parla San Giovanni Apostolo nell'Apocalisse (Ap 20,6).**

Durante questo regno si realizzeranno le parole dette da Gesù nel discorso della montagna: **"Beati i miti, perchè erediteranno la terra"** (Mt 5,5).